I CREDENTI
(1)

ENUNCIATI CHIAVE

I discepoli del Signore hanno la presenza reale del Dio Triuno come loro gioia suprema, che li rende persone "Gesusamente umane", dolci, affascinanti e attraenti per coloro che incontrano, senza inganni né ipocrisia.

La vita eterna è la vita di Dio con la natura divina, il Dio Triuno è la struttura del Nuovo Testamento, e Dio è un Dio che si nasconde — il Dio nascosto.

Mediante la nostra crescita nella vita divina in Cristo quale pietra vivente, veniamo trasformati in pietre preziose; attraverso il processo di trasformazione, il Dio Triuno viene forgiato in noi e strutturato insieme a noi a lode della gloria della Sua grazia, con la quale ci ha grandemente favoriti nell'Amato, affinché diventiamo la Nuova Gerusalemme come conclusione dell'intera Bibbia e la buona notizia per l'intero universo.

Cristo è lo Sposo, la chiesa, in quanto sposa di Cristo, deve essere una guerriera per sconfiggere il nemico di Dio, e attraverso la guerra spirituale il proposito eterno di Dio si compie pienamente.

© 2026 Living Stream Ministry

Messaggio uno

Discepoli, credenti, santi e cristiani

Lettura dalle Scritture: Mat. 5:1; 28:19; 2Co. 6:14-16; 1Co. 1:2; 1Pi. 4:16

I. Siamo discepoli di Cristo, coloro che seguono e imparano Cristo secondo la realtà che è in Gesù, che è l'effettiva condizione del vivere Dio-uomo di Gesù registrato nei quattro Vangeli; questo significa sperimentare Cristo nelle Sue esperienze in modo che possiamo diventare la Sua riproduzione e duplicazione organica affinché Lui abbia un'espressione corporativa di Sé Stesso per la Sua gloria nella chiesa e nella Nuova Gerusalemme—Mat. 5:1; 28:19; Efe. 4:20-24; 3:21; Isa. 43:7; Apo. 21:11:

A. Veniamo discepolati dall'essere un uomo naturale all'essere un Dio-uomo, vivendo la vita divina rinnegando la nostra vita naturale secondo il modello di Cristo come primo Dio-uomo; questo è imparare Cristo ed essere istruiti in Lui come la realtà è in Gesù, essere rinnovati nello spirito della nostra mente mediante la parola di Dio in modo che possiamo diventare un Dio-uomo nuovo e corporativo—Efe. 4:23; Deu. 17:18-20:
   1. "[…] Se dimorate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" — Gio. 8:31-32, 36; 15:7.
   2. Attraverso la lettura con preghiera delle Scritture e avendo orecchio per ascoltare ciò che lo Spirito dice alle chiese attraverso il ministero della parola, veniamo discepolati dal Signore attraverso l'essere trasformati per mezzo del rinnovamento della nostra mente—Efe. 6:17-18; Apo. 2:7; Rom. 12:2; Efe. 4:23.
   3. Per noi essere rinnovati nella nostra mente significa liberarci di tutti i vecchi concetti riguardanti le cose della vita umana ricevendo i nuovi pensieri di Dio mediante l'insegnamento delle Sacre Scritture e l'illuminazione dello Spirito Santo—Sal. 119:105, 130.
   4. Per essere discepoli del Signore che vengono salvati in Cristo stesso come vita per regnare nella vita su Satana, sul peccato e sulla morte, dobbiamo essere ricostituiti con la santa parola di Dio in modo che possiamo essere istruiti, governati, comandati e controllati dalla parola di Dio – Rom. 5:10, 17; Deu. 17:18-20; 2Ti. 3:15-17.

B. Imparare Cristo significa per noi essere sostituiti da Cristo mangiando Cristo; la realtà che è in Gesù (il vivere Dio-uomo dell'individuo Gesù) diventa la realtà del Corpo di Cristo (il vivere Dio-uomo del Cristo corporativo) quando mangiamo Cristo per godere di Cristo come nostra provvista che ci approvvigiona, ci energizza, ci dà potenza e abilità, in modo che possiamo scegliere e realizzare la volontà di Dio per la Sua gloria nella chiesa — Gio. 6:57; Isa. 7:14-15; Gio. 17:4; Ebr. 5:8; Fil. 2:8; Gio. 6:63; Ger. 15:16; Ebr. 4:16; Rom. 5:5, 17; 12:2; 2Co. 5:14; Efe. 3:20-21.

C. Stiamo imparando Cristo essendo risvegliati da Lui mattina dopo mattina così da poter avere l'orecchio e la lingua di chi è istruito a sostenere lo stanco con una parola; come discepoli del Signore, Suoi istruiti, dovremmo fare affidamento su di Lui, confidare nel Suo nome e non generare la nostra luce—Isa. 50:4-5, 10-11.

D. Stiamo imparando Cristo come Colui che è mansueto e umile di cuore, come Colui il cui giogo è dolce e il cui peso è leggero, e come Colui che ci dà Sé stesso come riposo (pace perfetta e piena soddisfazione) per le nostre anime—Mat. 11:28-30.

E. Stiamo imparando Cristo come il nostro segreto di sufficienza interiormente dimorante per esprimere gli attributi di Dio nelle virtù umane di Cristo, vivendoLo per la Sua magnificazione in ogni tipo di ambiente, situazione e circostanza—Fil. 4:5-13.

F. Stiamo imparando Cristo come Colui che desidera misericordia secondo il Suo cuore amorevole e pronto a perdonare e il Suo spirito pastorale e di ricerca—Mat. 9:12-13.

G. I discepoli che seguirono il Signore per tre anni e mezzo videro ciò che faceva, come Si comportava e come parlava; lo Spirito della vita e della realtà che fu soffiato in loro (Gio. 20:22) li avrebbe guidati in tutta la realtà di ciò che avevano osservato del Signore (16:13).
H. Il Signore Gesù era una persona che viveva una vita umana nella risurrezione, non mediante Sé stesso ma mediante un'altra fonte, cioè Suo Padre; quando viviamo nella nostra umanità mediante un'altra vita, mediante il Cristo che abita in noi, questo modo di vivere ci rende autentici discepoli del Signore.
I. I discepoli del Signore hanno la presenza reale del Dio Triuno come loro gioia immensa nel renderli persone che sono "Gesusamente umane", coloro che sono dolci, affascinanti e attraenti per coloro con cui entrano in contatto, senza alcun inganno o ipocrisia — Mat. 1:23; Sal. 43:4; Rom. 14:17; Nee. 8:10; Fil. 1:25; 4:5, 8-9; 1Ti. 4:15-16.
J. I seguaci di Cristo furono discepolati attraverso il vivere umano di Cristo sulla terra, come modello di un Dio-uomo che viveva Dio rinnegando Sé stesso nell'umanità (Gio. 5:19, 30), rivoluzionando il loro concetto riguardo all'uomo (Fil. 3:10; 1:21a).
K. "Sono stato nel recupero osservando come si comportava il fratello Watchman Nee per diciotto anni. Tutto ciò che ho osservato in lui è diventato qualcosa che mi ha discepolato" (*The Collected Works of Witness Lee*, 1994–1997, vol. 5, "The Vital Groups", pag. 76).

II. Siamo credenti in Cristo, coloro che hanno vita e vivono mediante la fede del Figlio di Dio; la fede ci annulla e ci fa vivere Dio, esprimere Dio e ministrare Dio alle persone—2Co. 6:14-16; Rom. 1:17; Ebr. 11:6; Gal. 2:20:

A. I credenti in Cristo (Gio. 3:15-16) sono stati trasferiti da Adamo in Cristo (1Co. 15:22), sono stati rigenerati per essere una nuova creazione in Cristo (2Co. 5:17), sono uniti a Cristo nella Sua vita eterna e sono uniti a Cristo per essere un solo spirito con Lui (1Co. 6:17):
   1. Come credenti in Cristo, siamo stati generati due volte; siamo stati generati la prima volta per essere l'uomo naturale, ma un giorno siamo stati rigenerati per rinascere con la vita divina ed eterna — Gio. 3:6-7.
   2. Il nostro secondo certificato di nascita della nostra nascita spirituale è visto in Romani 8:16, che dice che lo Spirito testimonia con il nostro spirito che siamo figli di Dio; il nostro atto di nascita divino e mistico è un doppio spirito, lo Spirito con il nostro spirito, divenuto un solo spirito con il Signore.
B. Quando l'uomo ascolta Cristo, Lo conosce, Lo apprezza e Lo stima come un tesoro, Egli fa sì che la fede sia generata nell'uomo, consentendo all'uomo di credere in Lui; quindi, Egli diventa la fede nell'uomo mediante la quale l'uomo crede in Lui—Ebr. 12:2.
C. La fede viene dall'udire la parola; quando ascoltiamo Cristo e Lo contattiamo come la parola vivente di Dio nella parola scritta di Dio, Egli diventa la parola applicata mentre lo Spirito viene dispensato in noi per essere la nostra fede; quindi, Dio corporificato in Cristo e reso reale per noi come Spirito amalgamato con il nostro spirito è fede—Rom. 10:17; Gio. 1:1; 5:39-40; 6:63.
D. L'ascolto della fede risveglia il nostro amorevole apprezzamento, e più amiamo il Signore, più la fede opera per portarci nelle ricchezze, nel profitto, dello Spirito tutto-inclusivo—Gal. 3:2, 5; 5:6.
E. Romani 12:3 dice: "[…]non avere alcun concetto più alto di quello che conviene avere, ma... avere un concetto sobrio, secondo la misura della fede che Dio ha distribuito a ciascuno":
   1. Pensare di noi stessi più di quanto dovremmo pensare senza una mente sobria annulla il giusto ordine della vita del Corpo; Dio ci ha dato la stessa fede nella qualità ma non nella quantità; la questione della quantità dipende da come

cresciamo; se cresciamo oggi come crebbe l'apostolo Paolo, la porzione di fede che riceviamo sarà molto ampliata.

2. Quanta fede Dio ci distribuisce dipende dal nostro atteggiamento; se non siamo di mente sobria (avendo un concetto di noi stessi più alto di quello che conviene, non considerando gli uni gli altri altri migliori di noi stessi, e pensando che siamo qualcosa quando non siamo nulla), Dio non aumenterà la Sua distribuzione della fede a noi, e probabilmente la diminuirà addirittura—Fil. 2:2-3; Gal. 6:3; 1Co. 8:1-3.

F. Noi credenti viviamo per fede nelle seguenti relazioni con Cristo:
1. Cristo è la vite e noi siamo i Suoi tralci – Gio. 15:1-8.
2. Cristo è il Capo e noi siamo le Sue membra—1Co. 12:27.
3. Cristo è il soffio della vita, l'acqua della vita e il pane della vita, e noi siamo i Suoi respiratori, mangiatori e bevitori — Gio. 20:22; 4:10, 14; 7:37-39a; 6:35, 51-63, 68.
4. Cristo è lo Sposo e noi siamo la Sua sposa—3:29; Efe. 5:25-27; Apo. 19:7-9; 2Co. 11:2-3.
5. Cristo è il Padre degli orfani, e noi siamo gli orfani che sono diventati Suoi figli, godendo della Sua cura e liberazione, il che implica il Suo salvataggio e la Sua salvezza ogni giorno — Gio. 14:18; Sal. 68:5-6; Isa. 9:6; 22:19-22; Gio. 1:12-13; 14:10; Sal. 107:1-43; 110:4; Apo. 2:1, 7; Ebr. 7:25; Rom. 5:10.
6. Cristo è il nostro Medico e noi siamo i Suoi pazienti, godendo di Lui come nostro Guaritore per essere il nostro perdono, godimento, gioia, soddisfazione e libertà: Eso. 15:23-26; Mar. 2:1—3:6.
7. Cristo è la luce del mondo e noi siamo i Suoi seguaci affinché possiamo avere la luce della vita ed essere il Suo diffusore per diffondere la luce divina — Gio. 8:12; Mat. 5:14-16; Fil. 2:12-16; 1Gi. 1:5, 7, 9; Apo. 21:23.

III. Noi siamo santi di Dio, coloro che sono stati separati e resi santi a Dio—Rom. 1:7; 1Co. 1:2, 30; cfr. Num. 6:1-9:

A. Siamo stati santificati con il Suo sangue redentore in modo posizionale—Ebr. 13:12.
B. Veniamo santificati con la Sua santa natura a livello di disposizione—2Te. 2:13; Ebr. 2:10-11; 1Co. 6:11; Efe. 5:26; 1Te. 5:23-24.

IV. Siamo cristiani, uomini di Cristo, coloro che sono uno con Cristo, avendo Cristo come nostro contenuto che ci approvvigiona abbondantemente in un'unione organica con Lui per viverLo per la Sua magnificazione nella nostra vita quotidiana — Att. 11:26; 26:28; 1Pi. 4:16; 1Co. 6:17; 2Co. 4:7; Fil. 1:19-21a:

A. L'obiettivo dell'essere cristiani e il destino che Dio ha ordinato per noi nella Sua economia è che camminiamo mediante lo Spirito per vivere Cristo per la gloria di Dio, la Sua espressione – Gal. 2:20; 5:16, 25; 6:17; Isa. 43:7; 1Co. 6:20; 10:31.
B. Ogni cristiano su questa terra ha un percorso speciale che il Signore gli ha assegnato come membro funzionante di Cristo per l'edificazione del Suo Corpo; deve intraprendere il percorso da solo; nessun altro può sostituirlo, né lui può sostituire nessun altro—Att. 13:22, 25, 36; 20:24; 1Co. 9:24; 12:14-22; 2Ti. 4:7-8.

© 2026 Living Stream Ministry